

IL DIRITTO ALLA SICUREZZA, UNA ATTIVITÀ COSTITUZIONALE DEI CITTADINI.

La promozione e la tutela del diritto alla sicurezza sono state una costante dell'azione di Cittadinanzattiva¹, dalla fondazione del Movimento fino ad oggi. Per tutti gli anni '80 l'impegno per la costruzione di un sistema di protezione civile fondato sulla partecipazione dei cittadini ha avuto una rilevanza paragonabile a quella del Tribunale per i diritti del malato. In tutte le grandi calamità - dal terremoto dell'Irpinia fino a quello della Sicilia occidentale - gli Osservatori popolari istituiti dall'allora Movimento federativo democratico hanno contribuito al governo delle emergenze attraverso l'attuazione dei tre diritti fondamentali proclamati a Sondrio, nel dicembre 1987 al termine dell'intervento in Valtellina:

- **il diritto alla attività di prevenzione**, vale a dire la facoltà dei cittadini di circolare liberamente sul territorio allo scopo di identificare e segnalare le situazioni che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini stessi;
- **il diritto alla credibilità** e cioè il diritto dei cittadini ad essere presi sul serio quando forniscono informazioni sul proprio territorio e sui rischi in esso presenti;
- **il diritto alla interlocuzione pubblica e istituzionale** con le autorità inteso a garantire che le decisioni cruciali per la sicurezza dei cittadini siano prese con la massima trasparenza, con una piena assunzione di responsabilità e dopo avere vagliato con attenzione tutte le informazioni disponibili.

Si può legittimamente dire, quindi, che Cittadinanzattiva ha partecipato pienamente al grande movimento di cittadini, scienziati e responsabili istituzionali che, nel corso di un decennio ha dotato il paese di un sistema di protezione civile che, con tutti i limiti ampiamente noti, ha evitato il ripetersi della tragica situazione di abbandono verificatasi in Irpinia.

Si può, altrettanto legittimamente dire, che la costruzione del sistema di protezione civile, insieme ad altre, ha messo in evidenza la capacità dei cittadini di svolgere attività di interesse generale riconosciuta dall'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione:

"Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà".

¹ Cittadinanzattiva è un'organizzazione di cittadini diffusa su tutto il territorio nazionale. Essa è formata da individui, gruppi e reti accomunati dalla volontà di affermare il ruolo del cittadino come soggetto attivo nella vita quotidiana della democrazia. Le reti che compongono Cittadinanzattiva sono: Tribunale per i diritti del malato, Coordinamento nazionale associazioni Malati Cronici, Procuratori dei cittadini, Giustizia per i diritti e Scuola di cittadinanza attiva.

1. LE POLITICHE CIVICHE DELLA SICUREZZA.

Nel corso degli anni '90 è continuato l'intervento in occasione delle grandi calamità (alluvione del Piemonte nel 1994, terremoto dell'Umbria e delle Marche del 1997 e la frana di Sarno del 1998) ma l'attenzione di Cittadinanzattiva si è progressivamente estesa alla possibilità di ampliare la "competenza civica" dal governo delle emergenze alla prevenzione dei rischi.

1.1. "Emergenza estate"

Un'esperienza significativa, a questo proposito, è stata la cosiddetta "Emergenza estate". Dal 1986 al 1993 il Movimento ha condotto una rilevazione sistematica delle violazioni dei diritti causate dalla impreparazione delle amministrazioni ad affrontare le particolari situazioni determinate dalle condizioni climatiche (insetti e temperature insopportabili nei reparti di degenza, incendi, ecc.), dai trasferimenti di popolazione e dalle ferie del personale nei servizi che potevano portare alla chiusura di ospedali interi. Le prime denunce provocavano reazioni anche violente dei responsabili ma contemporaneamente maturava la convinzione che la maggior parte dei disagi segnalati poteva essere evitata con una più attenta programmazione delle attività, con la predisposizione di interventi specifici e con la collaborazione fra organizzazioni civiche e istituzioni.

Le esperienze e le riflessioni mettevano in evidenza una generale inadeguatezza degli approcci in uso alle problematiche della sicurezza, che oscillano tuttora tra due soglie: una soglia inferiore al di sotto della quale si ha del tema una percezione di tipo settoriale, che non consente di cogliere quegli elementi di unitarietà e di trasversalità dei fenomeni che rappresentano la premessa indispensabile per l'adozione di una politica generale sul diritto alla sicurezza per i cittadini; e una soglia superiore, oltre la quale la sicurezza viene identificata con il benessere, lo sviluppo umano, la qualità della vita e nell'ambito della quale la riflessione perde fatalmente appeal (se tutto è sicurezza, niente è sicurezza).

Per superare questa dicotomia mantenendo un approccio unitario al problema si individuava un concetto operativo di *sicurezza come "regime di governo dei rischi" intendendo per "regime" un sistema di norme, valori, risorse, informazioni, procedure, comportamenti codificati che impegna tutti i soggetti presenti a prevenire e a limitare gli effetti dannosi dei pericoli comunque presenti.*

Il Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio accoglieva in parte questo approccio ed emanava linee guida accolte, anno dopo anno da un numero crescente di amministrazioni locali spesso con successi rilevanti (come il programma "Pronta estate del Comune di Torino").

1.2. La Campagna "Ospedale sicuro"

Nel 1995 veniva proclamato un Protocollo sul servizio sanitario che conteneva uno specifico diritto alla sicurezza:

"Chiunque si trovi in una situazione di rischio per la sua salute ha diritto ad ottenere tutte le prestazioni necessarie alla sua condizione e ha altresì diritto a non subire ulteriori danni causati dal cattivo funzionamento delle strutture e dei servizi."

Nell'ambito del Tribunale per i diritti del malato, questo approccio, portava a rispondere alla tragedia della Camera iperbarica della Clinica Galeazzi di Milano e alla scoperta dell'impiego di cornee infette nel Policlinico Umberto I di Roma, con l'avvio di due programmi "Ospedale sicuro" e "Sicurezza nella pratica medica", giunti rispettivamente alla sesta e alla quinta edizione. In entrambi i casi si istituivano Tavoli di lavoro con la partecipazione di esponenti del mondo scientifico (dal Iss al Cnr) e professionale medico e infermieristico, di rappresentanti dei produttori e degli enti di certificazione. Venivano messe a punto, grazie a questa collaborazione, metodologie tecniche attendibili e capaci di valorizzare l'osservazione e la valutazione civica della sicurezza delle strutture. In particolare la Campagna "Ospedale sicuro" ha accompagnato l'applicazione della legge 626 negli ospedali, constatando anno dopo anno miglioramenti e ritardi, aree critiche e buone pratiche. La pubblicazione annuale dei risultati provoca sistematicamente la reazione dei "bocciati" ma è, soprattutto un'occasione per fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento delle politiche della sicurezza e per rendere improcrastinabile la rimozione di situazioni pericolose per la salute dei cittadini destinate, diversamente, al protrarsi indefinitamente nel tempo.

1.3. La sicurezza domestica e nei trasporti

La riflessione sulla sicurezza come regime di governo dei rischi portava l'attenzione verso l'area critica della sicurezza domestica che conta ogni anno tre milioni di incidenti e ottomila morti. La priorità, in questo caso, è data dalla possibilità di trasferire conoscenze fondamentali circa i rischi domestici alle fasce deboli della popolazione, bambini ed anziani. E' in corso un programma sperimentale "Sicuri si diventa", in collaborazione con il Comune di Roma, che prevede la formazione di "informati di prossimità" vale a dire di cittadini capaci di realizzare tale trasferimento di conoscenze in forma orale con semplici supporti audiovisivi ed opuscoli elementari, e la realizzazione di cento incontri in otto municipi.

Sul versante dei trasporti nel 1998 è stata realizzata dai Procuratori dei cittadini in collaborazione con il Comu una mappa dei buchi neri nella rete ferroviaria italiana.

Sulla base di questa esperienza Cittadinanzattiva ha promosso nel corso dello stesso anno la costituzione del tavolo per la sicurezza ferroviaria.

1.4. La sicurezza a scuola

Il trasferimento all'ambiente scolastico di questo insieme di esperienze rappresenta da una parte una sorta di atto dovuto, dall'altra l'occasione per promuovere e generalizzare una cultura operativa della sicurezza.

La Scuola di cittadinanza attiva ha promosso tra febbraio e maggio 2002 l'indagine "Scuola sicura" per verificare l'effettivo stato di sicurezza degli edifici scolastici, esaminando 70 scuole di ogni ordine e grado di cui 27 al Nord, 15 al Centro, 28 al Sud. I dati dell'indagine sono stati diffusi nel settembre 2002, un mese prima del crollo della scuola di S. Giuliano di Puglia.

I dati fornivano uno spaccato della situazione in cui versavano le scuole monitorate dal punto di vista della sicurezza; si evidenziava uno stato di notevole pericolosità delle strutture, si esprimeva il dubbio (la certezza) circa il fatto che entro la data del 31 dicembre 2004 difficilmente sarebbe avvenuta la messa a norma di tutti gli edifici scolastici italiani, si confermava la mancanza di una piena consapevolezza di quale fosse la reale situazione delle scuole italiane soprattutto da parte dei soggetti che vivono e lavorano in esse. Tra i dati emersi dall'indagine:

□ *documento di valutazione dei rischi*: nonostante l'obbligo per legge del Dirigente Scolastico di redigerlo, in 4 scuole su 5 delle 70 monitorate non esistono documenti relativi ai possibili rischi, non esistono piani di emergenza, non si realizzano iniziative di formazione e informazione relative alla sicurezza;

□ *accesso*: in quasi 9 scuole su 10 l'atrio di ingresso non dispone di standard di sicurezza adeguati. Nel 91% dei casi non esiste un accesso agile per le persone disabili, nel 70% non esistono gradini antiscivolo e solo nel 36% è stata installata la chiusura antipanic;

□ *scale*: alto è il livello di pericolosità. Solo 1 scuola su 10 dispone di corrimano adeguati, solo nel 3% dei casi le scale sono sempre prive di ostacoli e soltanto 1 scuola su 3 possiede scale di sicurezza;

□ *corridoi e uscite di emergenza*: soltanto nel 7% dei casi le zone di passaggio sono prive di ostacoli e solo nel 9% le vie di fuga sono sempre libere da ingombri. In 1 scuola su 5 le vie di fuga non sono adeguatamente segnalate. Quando esistono le uscite di emergenza, solo in 1 scuola su 5 sono dotate di chiusura antipanic e soltanto nel 13% dei casi rimangono aperte anche durante le attività didattiche;

□ *prevenzione incendi*: in 9 scuole su 10 la prevenzione antincendio è quasi nulla. Infatti solo il 4% delle scuole monitorate dispone di estintori e soltanto in 1 scuola su 5 è visibile la segnaletica antincendio.

2. PERCHÉ NON ACCADA AD ALTRI - LA CAMPAGNA IMPARARE SICURI

La tragedia di San Giuliano di Puglia dell'ottobre 2002 ha rappresentato un dramma non solo per le famiglie delle vittime ma per tutta l'opinione pubblica del nostro paese. Da questa terribile calamità è scaturito, oltre all'interesse mediatico, un moto popolare nei confronti di questa emergenza non solo perché le vittime erano prevalentemente bambini ma anche perché il crollo ha riguardato un edificio scolastico. La scuola, infatti, rappresenta un luogo doppiamente sicuro: sicuro per chi lo frequenta, per i nostri figli e sicuro per la comunità locale in cui un determinato edificio scolastico è collocato in quanto in caso di calamità rappresenta il rifugio e la protezione per l'intera popolazione. Dopo S. Giuliano non è più così. La comunità nazionale è stata convocata ad assumere la sicurezza scolastica come una priorità. Cittadinanzattiva ha inteso dare un contributo a quest'opera con la Campagna IMPARARE SICURI.

Tra gli obiettivi che questa Campagna si propone:

□ Contribuire alla **messa in agenda** del Governo e del Parlamento di questo problema affinché vengano stanziati fondi adeguati per la messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici italiani a partire dalla prossima Legge Finanziaria.

□ Contribuire alla **messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici** (56.000) convocando tutti i soggetti coinvolti (le Istituzioni pubbliche competenti, i Dirigenti scolastici, i responsabili della sicurezza, gli insegnanti e gli operatori, gli studenti, le famiglie) con l'avvio di tavoli di interlocuzione che affrontino situazione per situazione cercando di trovare soluzione ai diversi aspetti che attengono il tema della sicurezza, che non sono solo di carattere economico.

□ Lavorare per il **radicamento della cultura della sicurezza** intesa non solo come acquisizione di informazioni e conoscenze ma anche come assunzione di codici di comportamento condivisi e costanti nel tempo, dando avvio ad **un piano straordinario di iniziative di informazione, formazione e addestramento** rivolto a tutti gli attori della scuola (non soltanto ai Dirigenti o ai responsabili della sicurezza).

Infatti, quanto più la situazione è grave (come nel caso della sicurezza delle scuole) tanto più si richiede un aumento di vigilanza, controllo e prevenzione soprattutto da parte di chi in esse vive e lavora.

□ Rafforzare e ampliare la rete di monitori civici che si occupano del problema della sicurezza all'interno degli istituti scolastici diffusi su tutto il territorio nazionale.

I dati riportati nel presente rapporto sono stati raccolti dai monitori civici della sicurezza nelle scuole: cittadini comuni, insegnanti, genitori e studenti interessati al tema, aderenti alle assemblee territoriali della cittadinanza attiva, appositamente formati in occasione del Seminario Nazionale per Monitori Civici della sicurezza nelle scuole realizzato dalla Scuola di cittadinanza attiva nel gennaio 2003.

Il primo rapporto² IMPARARE SICURI 2003 è stata realizzato grazie alla disponibilità della maggior parte dei dirigenti scolastici e degli insegnanti delle 102 scuole monitorate e, soprattutto al prezioso lavoro volontario dei tanti cittadini che hanno svolto la funzione di monitori, ai quali vanno i ringraziamenti degli autori.

3. NOTA METODOLOGICA

Premessa

Quando *Cittadinanzattiva* pubblica i propri *Rapporti*, c'è sempre qualcuno che contesta la significatività dei dati criticando la metodologia adottata o mettendo addirittura in discussione la legittimità di una qualunque forma di valutazione che non sia stata formulata da istituzioni "abilitate".

Poiché una piena comprensione del significato e dei limiti di validità dei dati prodotti e delle conseguenti valutazioni, è possibile soltanto se gli autori dichiarano, con la necessaria precisione, la metodologia adottata, e poiché, la Scuola di cittadinanza attiva nella realizzazione della campagna IMPARARE SICURI 2003, si è avvalsa delle metodologie e degli strumenti che il Tribunale per i diritti del malato ha acquisito grazie alla pluriennale esperienza della Campagna OSPEDALE SICURO, riproponiamo quindi la nota metodologica che si ritrova nei precedenti *Rapporti* già pubblicati.

3.1. L'analisi civica

² Il presente rapporto è stato scritto da Adriana Bizzarri, Cristina Picciolo e Alessio Terzi. Si ringraziano per la collaborazione Aurora Avenoso e Alessandro Cossu.

Nel *Manuale di cittadinanza attiva*³ è contenuta una ampia rassegna delle interpretazioni delle nuove forme di azione civica proposte da vari Autori. Alcuni di loro (in particolare Rubin e Wildavsky) mettono in evidenza la capacità delle organizzazioni di intervenire in modo consapevole e informato nelle diverse fasi delle politiche pubbliche. Raccogliendo e integrando tali contributi il *Manuale* propone di riconoscere l'esistenza di una vera e propria *analisi civica* intesa come "sistema di attività poste in atto dai cittadini per partecipare al policy making e, più in particolare, per definire, comunicare e far valere il proprio punto di vista in ordine alle questioni di rilevanza pubblica e sociale, soprattutto quando esse riguardano direttamente la tutela dei diritti e la qualità della vita".

Applicata nell'ambito della valutazione della sicurezza questa definizione comporta tre conseguenze precise. La prima è che, **in nessun caso, la valutazione civica può essere confusa con una attività ispettiva sul rispetto delle normative**, che compete ad organismi dotati di specifiche competenze e ufficialmente individuati come tali. **La finalità è piuttosto quella di rendere rilevante un punto di vista - quello del cittadino - che spesso subisce le conseguenze del cattivo (o assente) governo dei rischi senza potere intervenire.**

La seconda è di ordine più tecnico, e discende dal fatto che l'esigenza di interagire tempestivamente sulle situazioni in atto richiede **modalità di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni rapide e di costo non eccessivo**. Le tecniche della statistica, quando si vuole davvero il rigore scientifico, sono costose e comportano tempi alquanto lunghi (una rilevazione sulla sicurezza condotta utilizzando queste tecniche richiede, nel migliore dei casi, non meno di un anno mentre l'osservazione civica giunge a conclusione in due - tre mesi). Come si vedrà più avanti è comunque possibile mettere in campo dati e informazioni dotati di un valore riconoscibile.

La terza conseguenza è che **nelle organizzazioni civiche sono presenti e si sviluppano competenze di ordine tecnico**. È bene ricordare, infatti, che i cittadini attivi svolgono (o hanno svolto) funzioni qualificate nei rispettivi luoghi di lavoro ma, soprattutto, che il sistematico intervento sulle diverse questioni connesse con la tutela dei diritti produce esperienza, informazione e quindi competenza.

3.2. L'informazione civica come metodologia tecnica

Nel quarto capitolo del *Manuale* sono descritte le tecniche di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni che compongono quella tecnologia particolarmente strutturata di analisi che prende il nome di *informazione civica*.

³ G. Moro, *Manuale di cittadinanza attiva*, Carocci editore, Roma 1998, nel seguito della trattazione citato come il *Manuale*.

Quando il problema è complesso, come nel caso della valutazione della sicurezza, viene messo in atto un ciclo di lavoro che comporta cinque passaggi sostanziali:

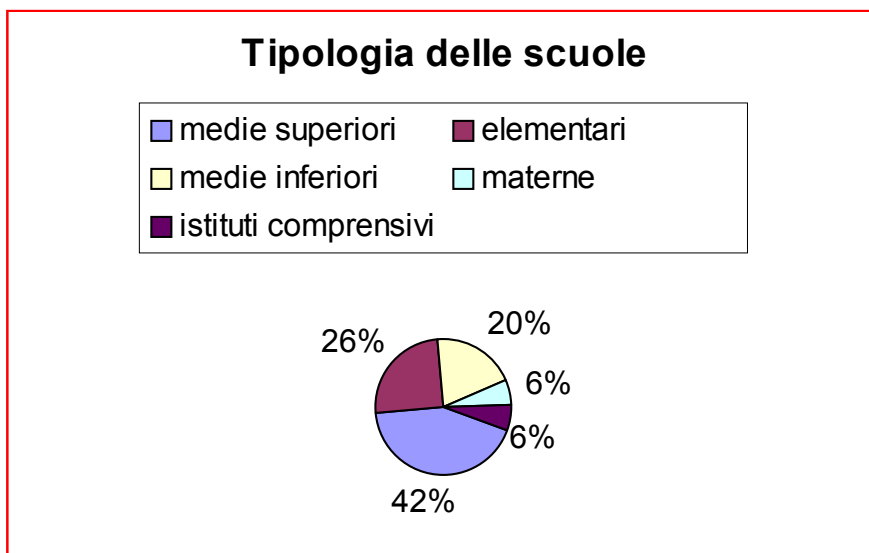
- a) l'individuazione di un numero definito di **elementi standardizzati**, osservabili e rappresentativi della realtà sottoposta ad osservazione;
- b) la produzione di **strumenti tecnici** per la raccolta dei dati;
- c) la definizione di **strutture operative** per la raccolta dei dati;
- d) il reclutamento e la formazione dei **monitori**;
- e) l'**elaborazione** e la **presentazione** pubblica dei dati.

E' alquanto evidente che la bontà dei dati dipende in larga parte dalla qualità delle prime due operazioni. Si deve, infatti, rispondere a due domande. La prima: quali sono gli elementi caratterizzanti del sistema sicurezza? È necessaria la consultazione di testi ed esperti. La seconda è: come fanno i cittadini comuni a rilevare tali elementi? La risorsa fondamentale, in questo caso, è **la formazione e l'esperienza delle persone** che da anni si occupano di controllare le strutture. Gli indicatori vengono così definitivamente selezionati e distribuiti fra gli strumenti tecnici secondo le specifiche modalità di rilevazione.

3.3 Alcuni numeri dell'indagine

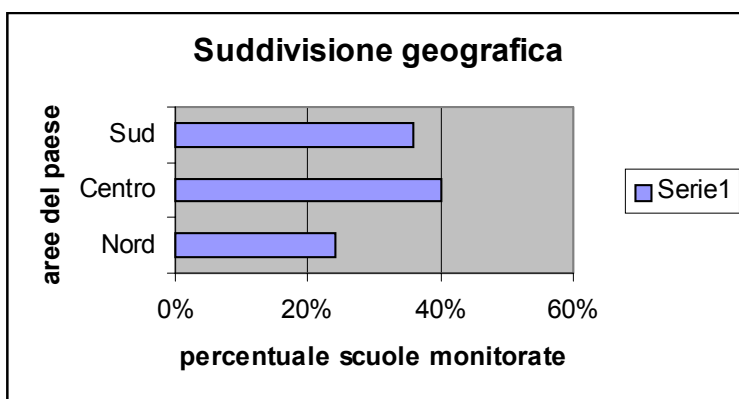
La tipologia delle scuole monitorate.

102 edifici scolastici
43 scuole medie superiori
27 scuole elementari
20 scuole medie inferiori
6 scuole materne
6 istituti comprensivi



La suddivisione geografica.

Le regioni in cui si è realizzato il monitoraggio sono state: Piemonte (Verbania, Alessandria); Liguria (Genova); Emilia Romagna (Reggio Emilia); Toscana (Lucca, Siena); Lazio (Roma); Campania (Caserta); Basilicata (Matera); Puglia (Foggia); Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Palermo).



3.4 Struttura della valutazione

Per valutare il livello di sicurezza degli edifici scolastici monitorati nel corso della campagna, è stato attribuito a ciascun edificio un punteggio, il quale corrisponde, appunto, al LIVELLO DI SICUREZZA.

Si può definire **la sicurezza come la risultante di quattro componenti, articolate in fattori.**

Nella Campagna IMPARARE SICURI sono state utilizzate le seguenti componenti: la prima è rappresentata dagli *edifici* e comprende tutte quelle strutture in cui si

svolgono le diverse attività della scuola; la seconda è relativa alla *qualità* e vuole rappresentare, da un lato, il livello di adeguatezza delle strutture scolastiche e, dall'altro, il loro livello di comfort; la terza componente è la *prevenzione/vigilanza*, con essa si vuole misurare il livello di attenzione che si pone nei confronti di tutte le questioni legate alla sicurezza (potremmo dire che indica il livello di diffusione di una cultura della sicurezza all'interno della scuola); la quarta, ed ultima, componente è l'*organizzazione*, all'interno della quale rientrano fattori come la certificazione e l'igiene.

Il punteggio di ciascuna componente è dato dai fattori, i quali si misurano attraverso appropriati indicatori.

Il "fattore di qualità" è ciò che qualifica il rapporto tra chi lavora o studia all'interno della struttura scolastica e la sicurezza della struttura stessa, mentre gli indicatori sono variabili quantitative e parametri qualitativi che servono per valutare il fattore stesso.

Per la valutazione della sicurezza degli edifici scolastici, sono stati utilizzati **152 indicatori**, raggruppati in **16 fattori** e **4 componenti**.

Componenti e Fattori

Indichiamo di seguito i fattori corrispondenti alle 4 componenti

1.Edifici: percorsi comuni (11 indicatori); servizi generali (9); servizi didattici (12); aule (1); impianti (16).

2.Qualità: percorsi comuni (10); aule (8); servizi didattici (13); servizi generali (11); servizi aggiuntivi (4).

3.Prevenzione e vigilanza: iniziative di prevenzione (4); segnaletica (5); formazione personale docente/non docente (8).

4.Organizzazione: certificazione (7); adeguamento 626 (9); igiene (24).

Per effettuare il monitoraggio ogni gruppo si è impegnato a compilare due griglie di osservazione ed a intervistare il responsabile del servizio prevenzione e protezione della scuola, utilizzando i seguenti strumenti.

Griglia di osservazione strutturale: articolata in **sette sezioni**, oltre ai dati generali della scuola: percorsi comuni, servizi generali, servizi didattici, aule, servizi aggiuntivi, servizi igienici e cantieri; è servita per registrare le informazioni stabili nel tempo che i cittadini possono acquisire durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta oppure per semplice domanda al personale presente.

Griglia di osservazione periodica: ha avuto la funzione di rilevare i fenomeni rapidamente variabili nel tempo, quasi tutti con la caratteristica dell'evento

sentinella, intendendo come tale un fatto che, anche quando accade una sola volta, può essere ritenuto il sintomo di una grave disfunzione e quindi non può essere ignorato o considerato soltanto il frutto di alcune circostanze casuali. Per compilare questa griglia i monitori hanno dovuto effettuare quattro diversi passaggi.

Questionario per il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della scuola: ha il duplice obiettivo di acquisire informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l'osservazione diretta e di raccogliere elementi utili per sapere con quali conoscenze le figure preposte dalla legge affrontano il tema della sicurezza.

Una volta concluse le operazioni di rilevazione dati, le griglie e i questionari sono stati inviati alla sede nazionale della Scuola di cittadinanza attiva, dove si è provveduto alla elaborazione dei dati con il supporto di una scheda di valutazione. Per la quantificazione dei punteggi sono stati adottati i seguenti criteri:

- i valori dei singoli indicatori potevano variare da **0 (totale inadeguatezza)** a **100 (situazione ideale)**, con opportune scale;
- i valori dei **fattori** corrispondevano alla **media dei valori degli indicatori**;
- le **componenti** sono state calcolate come **media dei fattori**;
- il **punteggio finale della scuola** è stato calcolato come la **media delle componenti**.

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA

4. I FATTORI DELLA SICUREZZA

In questo paragrafo riportiamo il punteggio medio (espresso in centesimi) di tutte le scuole monitorate relativamente a ciascun fattore (suddividendolo nelle relative componenti) e un breve commento relativamente ai punteggi particolarmente significativi, segnalate le situazioni migliori e le peggiori.

Per ciascun punteggio medio complessivo, sia nel caso delle componenti che dei fattori viene riportato un giudizio, che va da pessimo a buono.

4.1 Edifici

Punteggio medio complessivo: **56 insufficiente**

Situazioni migliori:

Istituto comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB): 100

Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI): 100

Situazioni peggiori:

Istituto Comprensivo Manzoni di Catania: 22

Nella valutazione della componente edifici sono stati presi in esame i seguenti fattori: la sicurezza dei **percorsi comuni** (ingresso principale, corridoi, scale, scale di sicurezza, ascensori); la sicurezza dei **servizi generali** (segreteria, sala professori, cortile); la sicurezza dei **servizi didattici** (laboratori scientifici, aule computer, palestre, biblioteche); delle **aule** e degli **impianti**.

Il punteggio complessivo nella componente edifici è decisamente insufficiente e segnala una situazione piuttosto grave, in quanto quasi il 50% degli edifici non può essere considerato sicuro dal punto di vista strutturale. Il primato negativo va purtroppo alla Sicilia; infatti altre 4 scuole siciliane (oltre alla peggiore indicata) ottengono un punteggio non superiore a 27. Si tratta di: Scuola Elementare Crispi di Canicattì (AG), Istituto Comprensivo Capuana - Pirandello di Catania, Istituto Comprensivo F. Giorgio di Licata (AG) e Istituto Professionale Marconi di Canicattì (AG).

4.1.1 Percorsi Comuni

Punteggio Medio: 82 buono

Sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori: *presenza di barriere architettoniche* (ingresso principale, corridoi, scale, scale di sicurezza, ascensori), *presenza di uscite di emergenza* (ingresso principale e corridoi), *presenza di ostacoli sulle vie di fuga* (ingresso principale, corridoi, scale, scale di sicurezza, ascensori), *presenza di scale di sicurezza*.

Situazioni migliori: 100/100

Istituto d'Arte Sacro Cuore di Cerignola (FG)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Istituto Magistrale Canossa di Reggio Emilia
ITSG Pascal di Reggio Emilia
Scuola Media Alighieri di Catania
Scuola Materna di Lunata - Capannori (LU)
Scuola Elementare S. Giovanni Bosco di Tassignano - Capannori (LU)
Scuola Materna di Capannori (LU)
Scuola Media Don Aldo Mei di Fornaci - Barga (LU)
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Elementare N. Carloni di Cetona (SI)
Scuola Materna Arcobaleno di Montepulciano (SI)
Scuola Materna Statale di Acquaviva (SI)
ITC Noè di Valenza (AL)
Istituto di Istruzione Superiore Carafa di Mazarino (CL)
Liceo Enriques di Roma
ITAS Cerabona di Marconia (MT)

Situazione peggiore:

Istituto Professionale Marconi di Canicattì (AG): 0

Il dato relativo ai percorsi comuni viene considerato nel complesso positivamente, tuttavia va segnalato il punteggio complessivo della presenza di scale di sicurezza (54), il quale indica che quasi il 50% degli edifici monitorati non ne dispone. Inoltre è piuttosto grave anche il dato sulle barriere architettoniche presenti nell'ingresso principale del 40% delle scuole, mentre si registrano barriere nel 28% degli accessi ai corridoi e nel 15% degli accessi agli ascensori. Per quanto riguarda la presenza di uscite di emergenza, esse non esistono nel 20%, rispetto ai corridoi e nel 15%, rispetto

agli ingressi principali. Oltre alla gravissima situazione dell'Istituto professionale Marconi di Canicattì in cui si registrano barriere architettoniche nell'ingresso, nei corridoi e negli ascensori, totale assenza di uscite di emergenza e di scale di sicurezza e presenza di ostacoli su tutte le vie di fuga, sono da segnalare anche 6 situazioni il cui punteggio non è superiore a 50, che dimostrano quindi una situazione allarmante: si tratta della Scuola Elementare Crispi di Canicattì (44), dell'Istituto Comprensivo Capuana - Pirandello di Catania (50), dell'Istituto Comprensivo Manzoni di Catania (50); della Scuola Elementare De Amicis di Chiusi (SI) (50); della Scuola Materna Statale di Cetona - Siena (50); della Scuola Materna La Carrubba di Canicattì (50).

4.1.2 Servizi generali

Punteggio Medio: 59 insufficiente

Sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori: *presenza di barriere architettoniche* (segreteria, sala professori, cortile); *presenza di porte con chiusura antipanico* (segreteria, sala professori, cortile); *presenza di cantieri* (segreteria, sala professori, cortile).

Situazioni migliori: 100

Scuola Elementare di Baceno (VB)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Istituto Comprensivo Monterosso di Catania
Scuola Elementare di Lunata - Capannori (LU)
Scuola Materna di Lunata - Capannori (LU)
Scuola Elementare S. Giovanni Bosco di Tassignano - Capannori (LU)
Liceo Artistico Passaglia di Lucca
Scuola Elementare Fratelli Cervi di Filecchio (LU)
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Materna di Bagnolo di Chiusi (SI)
Scuola Materna di San Casciano Bagni (SI)
Scuola Elementare Don Milani di Sarteano (SI)
Scuola Materna Arcobaleno di Montepulciano (SI)
Scuola Materna di Acquaviva (SI)
Scuola Elementare M. Rapisardi di Canicattì (AG)
Istituto di Istruzione Superiore Carafa di Mazzarino (CL)

Situazioni peggiori:

Istituto Comprensivo Manzoni di Catania: 0
Scuola Elementare Pirandello di Canicattì (AG): 0
Scuola Materna Statale di Cetona (SI): 0

La situazione dei servizi generali è piuttosto grave, il punteggio complessivo è insufficiente: quasi il 17% degli edifici scolastici ottengono un punteggio non superiore a 25/100 e oltre il 40% dei servizi generali monitorati non raggiunge gli standard minimi di sicurezza.

Rispetto a questo fattore, si può considerare non del tutto negativo il dato relativo alle barriere architettoniche: sono assenti nel 80% delle segreterie, nel 84% delle sale professori, ma presenti nel 30% dei cortili. Sono ancora pochi gli edifici che prevedono le porte con chiusura antipanico nelle segreterie (23%), nelle sale professori (15%) e nell'accesso ai cortili (63%).

4.1.3 Servizi didattici

Punteggio Medio: 50 insufficiente

Per quanto riguarda questo fattore, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori: *presenza di barriere architettoniche* (laboratori scientifici, aule computer, palestre e biblioteche); *presenza di porte con chiusura antipanico* (laboratori scientifici, aule computer, palestre e biblioteche).

Situazioni migliori: 100

Liceo Scientifico Peano di Tortona (AL)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Liceo Artistico Passaglia di Lucca
Scuola Elementare Fratelli Cervi di Filecchio (LU)
Scuola Elementare G.Rodari di Chiusi (SI)
Istituto di Istituto di Istruzione Superiore Carafa di Mazzarino (CL)
ITAS Cerabona di Marconia (MT)

Situazioni peggiori:

Scuola Elementare Casetti di Crevoladossola (VB): 0
Istituto Comprensivo Capuana Pirandello di Catania: 0
Istituto Comprensivo Manzoni di Catania: 0
Scuola Media Galilei di Chiusi (SI): 0
Scuola Media Cetona (SI): 0
Istituto Professionale Marconi di Canicattì (AG): 0
Scuola Elementare Crispi di Canicattì (AG): 0
Scuola Media Pirandello di Canicattì (AG): 0

Rispetto ai servizi didattici, la situazione è grave. Nel 12% delle scuole monitorate i servizi didattici sono completamente assenti. Questo significa che in 1 scuola su 10 non esistono né palestre, né biblioteche, né laboratori scientifici, né aule computer. Inoltre, laddove esistono, i servizi didattici non sono adeguatamente sicuri: sono ben 8 gli edifici in cui il punteggio è pari a zero, ciò significa presenza di barriere architettoniche in tutti i servizi didattici esistenti e assenza di porte con chiusura anti-panico.

4.1.4 Aule

Punteggio medio: 9 pessimo

E' stato utilizzato un solo indicatore ed è la *presenza delle porte anti-panico*.

Novanta delle 102 scuole monitorate ottengono 0/100, cioè non dispongono di porte con chiusura anti-panico nelle aule. Sono soltanto 7 (pari al 6,9%) gli edifici in cui troviamo queste porte in tutte le aule e 5 le scuole in cui ci sono soltanto nel 25% delle aule dell'edificio. E' vero che disporre di questo tipo particolare di porte non è un obbligo di legge, tuttavia è innegabile che esse rappresentano un ulteriore fattore di sicurezza.

Situazioni migliori (presenza di porte anti-panico in tutte le aule):

Scuola Elementare di Baceno (VB)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Liceo Artistico Passaglia di Lucca
Scuola Elementare Fratelli Cervi di Filecchio (LU)
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Media Pirandello di Canicattì (AG)
Scuola Elementare II Circolo Didattico di Policoro (MT)

Situazioni in cui sono presenti in 1 aula su 4 le porte anti-panico:

Scuola Materna di Capannori (LU)

Scuola Media Don Aldo Mei di Fornaci - Barga (LU)
Liceo Scientifico Sciascia di Canicattì (AG)
Liceo Classico di Canicattì (AG)
Scuola Elementare II Circolo Didattico di Canicattì (AG)

Il dato relativo alla sicurezza strutturale dei servizi didattici e delle aule sono sufficienti per evidenziare la gravità della situazione in cui versa l'edilizia scolastica del nostro paese. Ci chiediamo, infatti, se è lecito continuare ad accettare che nelle scuole non si possa svolgere attività motoria per assenza di palestre, non si possa imparare ad utilizzare il computer per assenza di aule computer e non si possa prendere un libro in prestito per assenza di biblioteche.

4.1.5 Impianti

Punteggio Medio: 76 discreto

Gli indicatori utilizzati sono: *giudizio del responsabile del servizio protezione e prevenzione sul livello di adeguamento degli impianti elettrici* (percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altro), *presenza di fili scoperti* (percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altro), *giudizio del responsabile del servizio protezione e prevenzione rispetto al livello di adeguamento alle norme anti-incendio* (percorsi comuni, aule, locali ad uso didattico, altro), *chiusura dei quadri di comando* (laboratori scientifici, aule computer, biblioteca).

Situazioni migliori: 100

Liceo Scientifico Peano di Tortona (AL)
Istituto di Istruzione Superiore Balbo di Casale Monferrato (AL)
Istituto Tecnico per Geometri di Cerignola (FG)
Scuola Elementare di Baceno (VB)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Scuola Media Carducci di Catania
ITSG Pascal di Reggio Emilia
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Elementare II Circolo Didattico di Canicattì (AG)
Scuola Media Pirandello di Canicattì (AG)
ITAS Cerabona di Marconia (MT)

Situazioni peggiori:

Istituto d'Arte Sacro Cuore di Cerignola (FG): 23

Il punteggio relativo a questo fattore, in un certo senso, compensa la negatività dei due precedenti. Dal punto di vista degli impianti, infatti, il quadro complessivo, secondo il parere dei responsabili del servizio protezione e prevenzione, evidenzia un livello discreto di sicurezza: quasi l'11% degli edifici ottiene il punteggio pieno (100) e ben 57 edifici ottengono un punteggio superiore a 70, una sufficienza piena. Le motivazioni relative a questa positività si possono cercare, probabilmente, nei vincoli che la legge ha imposto via via negli anni a partire proprio dal D. Lgs 626/94. Le situazioni peggiori, tuttavia, mettono in evidenza casi piuttosto gravi di mancanza di sicurezza degli impianti, soprattutto se si considera che, al di là degli edifici sopra indicati, si registrano altri 10 casi in cui il punteggio è 50 o di poco superiore. Non si può parlare di livelli pienamente sufficienti di sicurezza legata agli impianti per il 16% delle scuole monitorate. Si consideri che, ad esempio, all'Istituto d'Arte Sacro Cuore di Cerignola, si registra la presenza di fili scoperti nei percorsi comuni, nelle aule, nei servizi generali e nei servizi didattici e che in ben 10 istituti monitorati, per stessa ammissione del responsabile del servizio protezione e prevenzione, il livello di adeguamento alle norme di legge degli impianti elettrici è inadeguato.

Un altro dato da segnalare è quello relativo alla chiusura dei quadri di comando degli impianti elettrici: non sono chiusi nel 43% dei laboratori scientifici e nel 40% delle aule computer e delle biblioteche. Questo dato è particolarmente allarmante, soprattutto per laboratori scientifici e aule computer: ci si chiede come possa essere accettato che in luoghi così strettamente dipendenti dal funzionamento degli impianti elettrici, il quadro di comando possa essere accessibile a chiunque.

4.2 Qualità

Punteggio medio complessivo: **72 discreto**

Situazioni migliori:

Scuola Media Alighieri di Catania: 93

Scuola Elementare II Circolo Didattico di Canicattì (AG): 93

ITAS Cerabona di Marconia (MT): 93

Situazioni peggiori:

Scuola Elementare Crispi di Canicattì (AG): 37

Nella valutazione di questa componente sono stati presi in considerazione i seguenti fattori: **percorsi comuni, aule, servizi didattici, servizi generali, servizi**

aggiuntivi, considerandoli dal punto di vista della qualità delle strutture e anche del comfort. Si è voluto misurare il livello di adeguatezza delle strutture rispetto alla loro destinazione d'uso valutando, ad esempio, l'uniformità dei pavimenti, l'integrità di finestre, sanitari, banchi e sedie ed anche l'esistenza di quelle caratteristiche che migliorano la qualità della vita dei milioni di persone che vivono quotidianamente buona parte della giornata all'interno degli edifici scolastici (adeguatezza della temperatura ambientale e dell'aerazione, presenza di servizi aggiuntivi come gli impianti di condizionamento).

Il punteggio medio di questa componente è discreto.

Questioni interessanti di carattere generale: numero (68 edifici, quasi il 70%) significativo di situazioni, oltre 70, e relativamente basso di quelle sotto il 60 (10, poco più del 10%), tuttavia i casi peggiori sono piuttosto gravi. Anche se sono diverse le situazioni di edifici che si mostrano particolarmente sensibili alla qualità ubicati al Sud, il primato negativo spetta ancora alle regioni di questa area del paese, oltre alla Crispi si segnala anche l'Istituto Comprensivo F. Giorgio di Licata, il Liceo Rispoli di San Severo e la Scuola Elementare II Circolo Didattico di Policoro che ottengono un punteggio inferiore a 50.

4.2.1 Percorsi comuni

Punteggio Medio: 79 discreto

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti: *uniformità dei pavimenti* (ingresso principale, corridoi); *integrità delle finestre* (ingresso principale, corridoi); *presenza di crepe sui muri* (ingresso principale, corridoi); *presenza degli adesivi anti-scivolo sui gradini*; *giudizio del responsabile del servizio di protezione e prevenzione rispetto all'adeguatezza del livello di illuminazione* (ingresso principale, corridoi); *giudizio del r.s.p.p. rispetto all'adeguatezza della temperatura ambientale* (ingresso, corridoi); *giudizio del r.s.p.p. rispetto al livello di aerazione* (ingresso, corridoi).

Situazione migliore:

ITC Alighieri di Cerignola (FG): 100

Situazione peggiore:

Scuola Elementare Crispi di Canicattì (AG): 42

Nelle situazioni peggiori si registrano pavimenti rotti e quindi non uniformi, presenza di crepe sui muri, presenza parziale degli adesivi antiscivolo sui gradini. Il punteggio medio dell'indicatore relativo alla uniformità dei pavimenti è pari a 87 nell'ingresso principale e 83 nei corridoi, indicando che nel 13% degli edifici, l'ingresso principale ha un pavimento non uniforme e nel 17% i pavimenti sconnessi si trovano nei corridoi.

4.2.2 Aule

Punteggio Medio: 70 discreto

Sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori: *uniformità dei pavimenti, integrità delle finestre, presenza di crepe sui muri, integrità dei banchi, integrità delle sedie, giudizio del r.s.p.p. rispetto all'adeguatezza del livello di illuminazione, areazione e temperatura ambientale.*

Situazioni migliori:

Scuola Elementare II Circolo Didattico di Canicattì (AG): 97

Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM): 97

Situazione peggiore:

IPSIA Pitagora di Policoro (MT): 31

L'eccessivo divario tra il punteggio degli edifici migliori rispetto ai peggiori, dimostra che livelli adeguati di qualità delle aule (dove studenti e insegnanti trascorrono la maggior parte del tempo) possono essere raggiunti.

Da segnalare l'indicatore relativo all'integrità dei banchi che ha un punteggio medio di 53 e l'integrità delle sedie 50; quindi, nonostante il valore complessivo del fattore aule sia piuttosto discreto, è necessario non sottovalutare la preoccupazione per il dato relativo alla situazione di banchi e sedie: in 1 scuola su 2 sono rotti. Per

quanto riguarda la temperatura ambientale nelle aule, essa risulta del tutto insufficiente nell' 11% delle scuole e soltanto discreta nel 27%.

4.2.3 Servizi didattici

Punteggio medio: 78 discreto

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti: *uniformità dei pavimenti* (laboratori scientifici, palestre, aule computer, biblioteche); *integrità delle finestre* (laboratori scientifici, palestre, aule computer, biblioteche); *giudizio sul livello di adeguatezza dei livelli di illuminazione, areazione e temperatura ambientale* (laboratori scientifici; palestre; aule computer; biblioteche); *presenza di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi* (laboratori scientifici; palestre).

Situazioni migliori:

Istituto Comprensivo Monterosso di Catania: 100
Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM): 100

Situazione peggiore:

Istituto Comprensivo F. Giorgio di Licata (AG): 25

Valutazione complessiva discreta. All'Istituto Comprensivo F. Giorgio di Licata, dove è presente solo l'aula computer, si segnalano le finestre danneggiate e, a parere del responsabile del servizio prevenzione e protezione, il livello di illuminazione e di temperatura ambientale sono pessimi, mentre insufficiente è il livello di areazione dell'aula. Si segnala, inoltre, come decisamente insoddisfacente, il punteggio medio dell'indicatore relativo alla presenza nei laboratori scientifici di cassette di pronto soccorso adeguate alla natura dei rischi, 58, assente, cioè, nel 42% delle scuole.

4.2.4 Servizi Generali

Punteggio Medio: 79 discreto

Indicatori utilizzati: *uniformità della pavimentazione* (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici); *integrità dei sanitari dei bagni*; *integrità delle finestre* (segreteria, sala professori, servizi igienici); *giudizio del r.s.p.p. rispetto al livello di illuminazione, areazione e temperatura ambientale* (segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici).

Situazione migliore:

Scuola Elementare II Circolo Didattico di Canicattì (AG): 100

Situazioni peggiori:

Scuola Elementare Il Circolo Didattico di Policoro (MT): 32

Scuola Elementare Crispi di Canicattì (AG): 32

Il punteggio medio è piuttosto soddisfacente, anche se i casi peggiori destano serie preoccupazioni. Nel caso, ad esempio, del Liceo Rispoli di S. Severo (che ottiene 33), si registrano pavimenti sconnessi sia in segreteria che in sala professori, finestre non integre in segreteria, sala professori e nei servizi igienici e i sanitari dei bagni sono tutti danneggiati. Ciò si verifica anche nelle altre scuole indicate come peggiori, come nella scuola di Canicattì e in quella di Policoro. Da segnalare, come dato complessivo, il punteggio medio dell'indicatore relativo alla integrità dei sanitari dei bagni, pari a 70, il quale indica che il 30% dei bagni non ha i sanitari integri.

4.2.5 Servizi aggiuntivi

Punteggio medio: 53 insufficiente

In questo fattore vengono valutati indicatori che potrebbero apparire futili, tuttavia si tratta di aspetti che indubbiamente incidono sul livello di qualità complessiva della scuola ma soprattutto di qualità della vita di coloro che passano buona parte della loro giornata all'interno della scuola stessa. Per questa ragione abbiamo creduto necessario inserirli.

Indicatori: presenza di distributori di bevande e di cibo, possibilità per gli studenti di utilizzare i locali della scuola in orario extra-scolastico; possibilità di utilizzare le attrezzature della scuola; presenza di impianti di condizionamento.

Situazioni migliori: 100

Istituto Tecnico per geometri di Cerignola (FG)

ITGS Pascal di Reggio Emilia

Scuola Media Basile di Parete (CE)

ITC Noè di Valenza (AL)

ITC Nervi di Alessandria

ITAS Cerabona (MT)

Situazioni peggiori:

Scuola Media Galilei di Chiusi (SI): 0

Scuola Materna Statale S. Casciano Bagni (SI): 0

Scuola Materna La Carrubba di Canicattì (AG): 0

Ben 21 scuole, inoltre ottengono un punteggio pari a 25.

Si segnala il dato medio relativo alla presenza di impianti di condizionamento: il punteggio dell'indicatore indica che soltanto l'**11% degli edifici possiede impianti di condizionamento**; se è vero che può apparire un "di più" eccessivo la loro presenza, si consideri il dato medio della temperatura ambientale delle aule che, come si è detto, risulta **totalmente insufficiente nell'11% delle aule e appena discreta dal 27%**. Forse gli impianti di condizionamento migliorerebbero tale punteggio.

E' bene tenere in considerazione, inoltre, che tali punteggi si evincono dai giudizi sul livello di adeguatezza che i responsabili del servizio protezione e prevenzione hanno espresso in merito alla temperatura ambientale, all'areazione e alla illuminazione (vedi tabelle sottostanti) e che, a nostro avviso, essendo quasi uniformemente posizionati sul buono, risultano forse troppo generosi.

Giudizio Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione - livello di adeguatezza dell'areazione

	Non risponde	Pessimo	Insufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Percorsi Comuni	5	0	5	19	55	18
Aule	4	1	5	17	53	22
Servizi didattici	11	0	4	17	49	18
Servizi generali	3	0	7	20	60	12

Giudizio Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione - livello di adeguatezza della temperatura ambientale

	Non risponde	Pessimo	Insufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Percorsi Comuni	5	3	6	26	56	6
Aule	4	3	8	26	57	4
Servizi didattici	15	2	9	25	47	4
Servizi generali	3	2	11	28	54	4

Giudizio Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione - livello di adeguatezza dell'illuminazione

	Non risponde	Pessimo	Insufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Percorsi Comuni	5	2	7	27	55	6
Aule	6	2	7	26	55	6
Servizi didattici	14	2	5	14	48	19
Servizi generali	2	0	5	21	58	16

4.3 Prevenzione/Vigilanza

Punteggio medio complessivo: **67 appena sufficiente**

Situazioni migliori: 100

Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
 ITIS Nobili di Reggio Emilia
 Scuola Materna Galilei di Chiusi (SI)
 Scuola Elementare Rodari di Chiusi (SI)
 Scuola Materna Bagnolo di Chiusi (SI)
 Scuola Media Pascoli di Montepulciano (SI)

Situazioni peggiori:

Istituto Tecnico per Geometri di Cerignola (FG): 2

Con questa componente si è voluto analizzare il livello di sviluppo di quella che può essere definita una *“cultura della sicurezza”* attraverso i seguenti fattori: *iniziative di prevenzione; segnaletica; formazione personale docente/non docente.*

Il punteggio complessivo indica **una situazione appena sufficiente**. Ciò significa che essa non può considerarsi adeguata e indica che c'è ancora molta strada da percorrere sul fronte della cultura della sicurezza intesa come *“approccio comportamentale”*.

Decisamente grave la situazione dell'Istituto tecnico per geometri di Cerignola, nel quale non esistono gli estintori, non si effettuano le prove di evacuazione, non si distribuiscono i sussidi informativi in materia di sicurezza, non si effettua alcun tipo di formazione al personale e non esiste alcuna segnaletica, così come per l'ITG Andreozzi di Aversa che ottiene un punteggio pari a 8/100 e si differenzia dall'istituto pugliese soltanto per la presenza degli estintori.

4.3.1. Iniziative di prevenzione

Punteggio Medio: 71 discreto

Sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori: *presenza di estintori, diffusione di sussidi sulla sicurezza; realizzazione di iniziative di formazione per studenti; effettuazione delle prove di evacuazione.*

Situazioni migliori:

Sono 27, pari al 26,5%, le scuole che ottengono 100 in questo fattore.

Liceo classico di Cerignola (FG)
ITC Alighieri di Cerignola (FG)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Istituto Comprensivo Manzoni di Catania
Istituto Magistrale Canossa di Reggio Emilia
Scuola Materna Galilei di Chiusi (SI)
Scuola Media Galilei di Chiusi (SI)
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Materna di Bagnolo (SI)
Scuola Media Cetona (SI)
Scuola Media San Casciano Bagni (SI)
Scuola Elementare Alighieri di San Casciano Bagni (SI)
Scuola Materna Statale di San Casciano Bagni (SI)
Scuola Media Pascoli di Montepulciano (SI)
Istituto Superiore F. Redi Caselli di Montepulciano (SI)
Scuola Media Basile di Parete (CE)
Istituto di istruzione Superiore Saluzzo Plana di Alessandria
ITCG Galilei di Canicattì (AG)
Scuola Materna La Carrubba di Canicattì (AG)
Scuola Media Colombo di Fiumicino (RM)
IPSAR Marconia di Marconia (MT)
Istituto di Istruzione Superiore Leardi di Casale Monferrato (AL)
Scuola Elementare II Circolo Didattico di Policoro (MT)

Scuola Elementare Grassi di Fiumicino (RM)
Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM)
Istituto di Istruzione Superiore Baffi di Fiumicino (RM)
Istituto Comprensivo Appiano 15 di Roma

Situazione peggiore:

Istituto Tecnico per Geometri di Cerignola (FG): 2

La situazione complessiva rispetto alle iniziative di prevenzione è discreta, considerando sia il punteggio medio generale del fattore che il numero degli edifici che ottiene il punteggio pieno. Tuttavia si deve segnalare il punteggio medio dell'indicatore relativo alle iniziative di formazione, pari a 52, decisamente insufficiente e insoddisfacente; inoltre, nonostante il punteggio, pari a 80, dell'indicatore prove di evacuazione, siamo certi che si faccia ancora troppo poco rispetto a questo aspetto: si rispetta un obbligo di legge nell'80% dei casi (e indubbiamente questo è già positivo), ma resta il fatto che due prove di evacuazione l'anno non possono assolutamente essere ritenute sufficienti affinché si interiorizzino i comportamenti corretti e si crei una cultura della prevenzione. Nonostante il dato complessivo positivo, il 20% delle scuole ancora non fa le prove di evacuazione e ciò è veramente ingiustificato e ingiustificabile.

4.3.2 Segnaletica

Punteggio medio: 64 appena sufficiente

Gli indicatori utilizzati sono i seguenti: presenza dei segnali di avvertimento nei pressi dei punti pericolosi; segnalazione delle vie di fuga; segnalazione della presenza degli estintori; affissione della planimetria dell'edificio; affissione della mappa dei rischi all'interno dell'edificio scolastico.

Situazioni migliori: 100

Scuola Elementare di Baceno (VB)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
ITIS Nobili di Reggio Emilia
Scuola Media Alighieri di Catania
Scuola Materna Galilei di Chiusi (SI)
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Materna Bagnolo di Chiusi (SI)
Scuola Media Pascoli di Montepulciano (SI)
Scuola Media Virgilio di Montepulciano (SI)
Istituto di Istruzione Superiore F. Redi Caselli di Montepulciano (SI)

Scuola Elementare De Amicis di Montepulciano (SI)
Scuola Elementare II Circolo Didattico di Canicatti (SI)
Istituto di Istruzione Superiore Leardi di Casale Monferrato (AL)
Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM)

Situazioni peggiori:

Istituto d'Arte Sacro Cuore di Cerignola (FG): 0
Istituto Tecnico per Geometri di Cerignola (FG): 0
ITCG Andreozzi di Aversa (CE): 0

La situazione è da ritenersi non soddisfacente nonostante le tante scuole a punteggio pieno in quanto le situazioni peggiori sono veramente gravi. Si devono sottolineare i dati medi bassissimi degli indicatori relativi alla mappa dei punti pericolosi (punteggio 31) e alla mappa dei rischi della scuola (23). Oltre ai tre istituti segnalati tra i peggiori, la situazione è grave anche al Rispoli di San Severo, all'ITIS Righi di Cerignola e all'ITIS Volta di Aversa.

Questo dato impone due diverse riflessioni: la prima è relativa al livello di attenzione per la sicurezza. Poiché la segnaletica è considerata il termometro dell'attenzione rispetto alla sicurezza, i punteggi rilevati ci indicano una situazione in cui non sono solo le risorse economiche a mancare, bensì il giusto approccio culturale. La seconda riflessione è relativa alla questione economica stessa: esporre mappe e segnalare luoghi pericolosi e vie di fuga costa davvero poco e, poiché "gli addetti" alla sicurezza delle scuole (intendiamo sia dirigenti scolastici che sindaci, assessori e presidenti di provincia) si giustificano spesso dietro la reale carenza di fondi, ci si chiede perché non si comincia proprio da qui.

4.3.3 Formazione personale docente/non docente

Punteggio Medio: 66 appena sufficiente

Indicatori: Realizzazione di iniziative di formazione per personale docente e non docente così come previste dalla 626/94 (sicurezza del lavoro, prevenzione incendi, sicurezza elettrica, prove di evacuazione, elementi di primo soccorso, altro); realizzazione di iniziative specifiche per personale docente; realizzazione di iniziative specifiche per personale non docente.

Situazioni migliori: 100

Liceo Peano di Tortona (AL)
Istituto d'Arte Sacro Cuore di Cerignola (FG)

ITC Alighieri di Cerignola (FG)
Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Istituto Magistrale Canossa di Reggio Emilia
Scuola Materna Galilei di Chiusi (SI)
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Materna Bagnolo di Chiusi (SI)
Scuola Media Pascoli di Montepulciano (SI)
Scuola Elementare L. Balestrieri di Piazze - Cetona (SI)
Scuola Media Pascoli di Montepulciano (SI)
Scuola Materna La Carrubba di Canicattì (AG)

Situazioni peggiori:

Liceo Scientifico Rispoli di San Severo (FG): 0
ITCG Andreozzi di Aversa (CE): 0

Il punteggio complessivo del fattore mostra una situazione che risulta appena sufficiente, indicando, ancora una volta, una bassissima sensibilità rispetto alla diffusione della cultura della sicurezza. Complessivamente, infatti, sono 27 (quasi il 30%) gli edifici che ottengono un risultato non superiore a 50, e il rischio, per gli altri che hanno risposto in modo positivo, è che si tratti di un adempimento burocratico della legge.

Si evidenziano 5 casi di non risposta e, poiché le domande relative alle iniziative di formazione realizzate venivano poste direttamente al responsabile del servizio di protezione e prevenzione, ci si chiede in che modo queste persone interpretino il loro ruolo. Inoltre, si segnala che soltanto in 18 scuole il responsabile del servizio protezione e prevenzione e gli altri insegnanti hanno partecipato a tutti i corsi di formazione previsti dalla 626. E le altre scuole? Per concludere si può dire che il punteggio mostra una situazione ancora troppo arretrata.

4.4. Organizzazione

Punteggio medio complessivo: 74 discreto

Situazione migliore:

Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM): 98

Situazioni peggiore:

Istituto tecnico per Geometri di Cerignola (FG): 45

Per la valutazione di questa componente sono stati utilizzati i seguenti fattori: *certificazione; adeguamento 626; igiene.*

Nel complesso la valutazione è piuttosto positiva, il punteggio viene giudicato discreto, tuttavia le situazioni peggiori, anche in questo caso, destano serie preoccupazioni, come preoccupante è il punteggio relativo alla certificazione.

4.4.1 Certificazione

Punteggio Medio: 60 appena appena sufficiente

Indicatori utilizzati: *certificazione di agibilità statica; accessibilità del certificato di agibilità statica; certificazione di agibilità igienico sanitaria; accessibilità del certificato di agibilità igienico-sanitaria; certificato di prevenzione incendi; accessibilità del certificato di prevenzione incendi; effettuazione dei rilievi da parte dei NAS e di altri enti preposti.*

Situazioni migliori: 100

Liceo Scientifico Peano di Tortona
ITIS Righi di Cerignola (FG)
Istituto Comprensivo F. Giorgio di Licata (AG)
Scuola Media Casetti di Crevoladossola (VB)
Scuola Elementare Casetti di Crevoladossola (VB)
Scuola Materna ed Elementare Garzilli di Palermo
Scuola Media G. de Scalzo di Sestri Levante (GE)
Scuola Media Carducci di Catania
Scuola Elementare L. Balestrieri Piazze-Cetona (SI)
Scuola Materna Statale di Cetona (SI)
Scuola Media Cetona (SI)
Scuola Media S. Casciano Bagni (SI)
Scuola Elementare Alighieri S. Casciano Bagni (SI)
Scuola Materna Statale S. Casciano Bagni (SI)
ITIS Volta di Aversa (CE)
Scuola Elementare M. Rapisardi di Canicattì (AG)
IPSAR Marconia di Marconia (MT)
ITAS Cerabona di Marconia (MT)
Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM)

Situazione peggiore:

I.T.A. Pavonelli di Cerignola (FG): 15

Si sottolinea che in ben 22 casi (circa il 22%), il punteggio è pari a 25, evidenziando la totale assenza di certificazione (il punteggio non è 0, in quanto in nessuna di queste scuole vi è mai stato un sopralluogo dei Nas, quindi l'indicatore è positivo e pari a 100; ciò non vale per il Pavonelli, all'interno del quale è stato effettuato un sopralluogo da parte dell'ISPESL).

Un altro dato interessante è dato dal fatto che in molte scuole, pur esistendo la certificazione, essa non è accessibile a chi voglia prenderne visione: è questo il caso di 9 scuole. Sono 5, inoltre, i casi di annullamento del fattore, cioè di non risposta da parte del responsabile del servizio prevenzione e protezione. Come è possibile? In alcune interviste, il responsabile del servizio protezione e prevenzione risponde che la certificazione è di competenza dell'ente proprietario dell'immobile (Comune o Provincia), dimostrando quanta scarsa considerazione si dia al problema, come se la questione fosse solo, nuovamente, di carattere burocratico.

3.4.2 Adeguamento 626

Punteggio Medio: 74 discreto

Indicatori: Individuazione del Resp. Serv. Protez. e Prev.; individuazione del Rappresentante dei lavoratori x la sicurezza; esistenza del documento sulla valutazione del rischio; livello di diffusione e conoscenza del documento sulla valutazione del rischio; esistenza del piano di evacuazione; livello di diffusione e conoscenza del piano di evacuazione; individuazione del medico competente; individuazione degli addetti al Servizio di prevenzione Incendi; individuazione degli addetti al Pronto Soccorso.

Situazioni migliori:

Scuola Media Basile di Parete (CE): 100

Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM): 100

Situazione peggiore:

Istituto Tecnico per Geometri di Cerignola (FG): 0

Il punteggio di questo fattore è discreto, quindi positivo. Ciò significa che anche le scuole via via tendono ad adeguarsi agli adempimenti previsti dalla legge 626/94. Tuttavia, le situazioni peggiori dimostrano che c'è ancora della strada da percorrere (soprattutto se si considera la scadenza per l'adeguamento: 31/12/2004) e, inoltre, anche nei casi delle situazioni migliori andrebbe verificato che non si tratti solamente di adempimenti burocratici. Da segnalare: il punteggio medio dell'indicatore relativo all'esistenza del documento sulla valutazione dei rischi è pari a 84, mentre il punteggio relativo al suo livello di diffusione è 48. Se ne deduce che nel 50% delle scuole che solo pochi privilegiati sono a conoscenza della sua esistenza. Ciò vanifica l'importanza dell'esistenza del documento stesso: a che serve se non è stato illustrato a tutti coloro che frequentano quotidianamente l'edificio? Un altro dato è quello relativo alla nomina del Medico Competente: solo il 16% delle scuole monitorate lo ha nominato. Non è obbligatorio, ma indubbiamente rappresenta un elemento positivo, soprattutto considerando il numero di scuole, il 58%, che non dispone di adeguate cassette di pronto soccorso.

3.4.3. Igiene

Punteggio Medio: 87

Sono stati presi in esame i seguenti indicatori: *presenza dell'acqua potabile; presenza costante della carta igienica; presenza costante degli asciugamani; presenza degli "scopini" nei bagni; presenza di topi o scarafaggi (Ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici); presenza di polvere (Ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici); presenza di rifiuti abbandonati per più di 30 minuti (Ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici); presenza di imbrattamenti non rimossi per più di 30 minuti (Ingresso principale; servizi generali; servizi didattici; aule; servizi igienici).*

Situazioni migliori: 100

Scuola Elementare I. Neri di Ponte a Moriano (LU)

Scuola Materna Galilei di Chiusi (SI)

Scuola Media Galilei di Chiusi (SI)
Scuola Elementare G. Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Materna Bagnolo di Chiusi (SI)
Scuola Elementare L. Balestrieri di Piazze - Cetona (SI)
Scuola Elementare N. Carloni di Cetona (SI)
Scuola Materna Statale di Cetona (SI)
Scuola Media di Cetona (SI)
Scuola Media S. Casciano Bagni (SI)
Scuola Elementare Alighieri di S. Casciano Bagni (SI)
Scuola Materna Statale di San Casciano Bagni (SI)
Scuola Media Repetti di Sarteano (SI)
Scuola Elementare G. Rodari di Sarteano (SI)
Scuola Elementare Don Milani di Sarteano (SI)
Scuola Media Virgilio di Montepulciano (SI)
Istituto Superiore F. Redi Caselli di Montepulciano (SI)
Scuola Elementare De Amicis di Montepulciano (SI)
Scuola Materna Arcobaleno di Montepulciano (SI)
Scuola Elementare Virgilio di Montepulciano (SI)
Scuola Materna di Acquaviva (SI)

Situazione peggiore:

ITIS Volta di Aversa (CE): 46

Il livello di igiene è sicuramente positivo nel complesso; del resto, i punteggi delle situazioni peggiori sono gravissimi considerando la rilevanza e la tipologia del fattore.

Le questioni da segnalare in questo caso sono le seguenti: soltanto nel 20% delle scuole si trova carta igienica e asciugamani nei bagni e nel 40% degli stessi non ci sono gli "scopini".

5. LE SCUOLE

Premessa

Poiché attribuire giudizi alle scuole, significa dare dei voti, si riporta la graduatoria completa delle scuole, suddivise in base al giudizio complessivo raggiunto. Si tratta, indubbiamente, di un'operazione particolarmente interessante, utile soprattutto per fornire elementi di interpretazione del problema. E' bene tenere presente, tuttavia, che i giudizi e la graduatoria delle scuole si riferiscono esclusivamente ai dati relativi alle componenti già citate (sicurezza degli edifici, livello di qualità/comfort delle strutture, attività di prevenzione/vigilanza e organizzazione), non alla valutazione di altri elementi come la qualità del personale o la qualità dell'insegnamento, né tanto meno al sistema Scuola nel suo complesso.

Per evitare, inoltre, un uso non opportuno dei dati contenuti nel presente rapporto, si ribadisce, da un lato, qual è il significato dei dati così come riportato nella nota metodologia e si sottolinea, dall'altro, che l'obiettivo dell'indagine promossa dalla Scuola di cittadinanza attiva, è quello di sensibilizzare i soggetti coinvolti e tutta l'opinione pubblica nei confronti di un tema particolarmente importante come quello della sicurezza.

Siamo certi, infatti, che soltanto il coinvolgimento attivo di dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori scolastici, studenti, cittadini comuni e istituzioni consentirà di unire competenze, punti di vista diversi e risorse economiche al fine di ottenere il rispetto degli standard di sicurezza previsti dalle leggi e l'assunzione di comportamenti che vanno al di là del solo rispetto burocratico di esse.

5.1 Graduatoria degli edifici scolastici

In base al punteggio ottenuto, gli edifici scolastici monitorati sono stati suddivisi in cinque categorie diverse.

La prima categoria comprende quegli edifici che ottengono un punteggio compreso tra 80/100 e 100/100. Si tratta di 11 edifici scolastici in cui l'orientamento generale alla sicurezza può essere considerato **buono**.

Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno (VB)
Scuola Elementare Rodari di Chiusi (SI)
Scuola Elementare Lido del Faro di Fiumicino (RM)
Scuola Elementare di Baceno (VB)
Istituto Magistrale Canossa di Reggio Emilia
Scuola Materna Bagnolo di Chiusi (SI)
ITSG Pascal di Reggio Emilia
Scuola Elementare II Circolo Didattico di Canicattì (AG)

ITCG Galilei di Canicattì (AG)
Scuola Elementare Fratelli Cervi di Filecchio di Barga (LU)
ITAS Cerabona di Marconia (MT)

La seconda categoria comprende tutti gli edifici scolastici (26) che raggiungono un punteggio compreso tra 70/100 e 79/100. Il giudizio complessivo sull'orientamento alla sicurezza è, in questo caso, **discreto**.

Scuola Media Basile di Parete (CE)
Liceo Scientifico PEANO di Tortona (AL)
Scuola Media Alighieri di Catania
Istituto di Istruzione Superiore Carafa di Mazzarino (CL)
ITIS Nobili di Reggio Emilia
Scuola Media di Cetona (SI)
Scuola Media S. Casciano Bagni (SI)
Scuola Materna S. Casciano Bagni (SI)
Scuola Media G. De Scalzo di Sestri Levante (GE)
Scuola Media Pascoli di Montepulciano (SI)
Istituto di Istruzione Superiore F. Redi Caselli di Montepulciano (SI)
Scuola Elementare De Amicis di Montepulciano (SI)
IPSSA LUPARIA di Casale Monferrato (AL)
Liceo Classico di Cerignola (FG)
Liceo Artistico Passaglia di Lucca
Scuola Materna Galilei di Chiusi (SI)
Scuola Materna Arcobaleno di Montepulciano (SI)
Scuola Media Colombo di Fiumicino (RM)
Scuola Media Carducci di Catania
Scuola Elementare Don Milani di Sarteano (SI)
Istituto Comprensivo Monterosso di Catania
Liceo Classico di Canicattì (AG)
Liceo Enriques di Roma
IPSAR Marconia di Marconia (MT)
Scuola Elementare Nieri di Ponte a Moriano - Lucca
Scuola Elementare Grassi di Fiumicino (RM)

Nella **terza categoria** sono stati inseriti quegli edifici scolastici (44) che ottengono un punteggio compreso tra 60/100 e 69/100. Il livello di attenzione e orientamento alla sicurezza si può considerare **appena sufficiente**.

Scuola Elementare L. Balestrieri di Piazze - Cetona (SI)
Istituto di Istruzione Superiore SALUZZO PLANA di Alessandria
ITIS VOLTA di Acqui Terme (AL)

Istituto Comprensivo Casetti di Crevoladossola (scuola media) (VB)
Scuola Media Statale Flacco di Marconia (MT)
Scuola Media Don Aldo Mei di Fornaci di Barga - Barga (LU)
Scuola Materna La Carrubba di Canicattì (AG)
Istituto Tecnico Commerciale Alighieri di Cerignola (FG)
Scuola Elementare N. Carloni di Cetona (SI)
Scuola Media Galilei di Chiusi (SI)
Scuola Elementare Alighieri di San Casciano Bagni (SI)
Istituto Comprensivo Verga di Canicattì (AG)
Istituto Tecnico Commerciale Toscanelli di Roma
Istituto di Istruzione Superiore Baffi di Fiumicino (RM)
Scuola Media Porto Romano di Fiumicino (RM)
Istituto d'Arte Passaglia di Lucca
Scuola Materna di Acquaviva (SI)
Liceo Scientifico GALILEI di Alessandria
Scuola Elementare Casetti di Crevoladossola (VB)
Scuola Elementare E. De Amicis di Chiusi (SI)
ITIS VOLTA di Alessandria
Scuola Media Virgilio di Montepulciano (SI)
ITC VINCI BARLETTI di Ovada (AL)
ITC NOÈ di Valenza (AL)
Scuola Elementare II Circolo Didattico di Policoro (MT)
Scuola Media Bonsignore di Licata (AG)
Istituto di Istruzione Superiore LEARDI di Casale Monferrato (AL)
ITC NERVI di Alessandria
ITC Noè di Valenza (ISA BELLINI) (AL)
ITC TORRE di Acqui Terme (AL)
Istituto di Istruzione superiore Balbo Alessandria (linguistico)
Scuola Materna di Lunata - Capannori (LU)
Scuola Elementare S. Giovanni Bosco di Tassignano - Capannori (LU)
Scuola Materna di Cetona (SI)
Scuola Elementare Rodari di Sarteano (SI)
Scuola Elementare M. Rapisardi di Canicattì (AG)
Istituto Comprensivo Leopardi di Licata (AG)
Liceo Scientifico Einstein di Cerignola (FG)
Scuola Materna/Elementare Garzilli di Palermo
Istituto Tecnico Industriale Volta di Aversa (CE)
Liceo Scientifico Sciascia di Canicattì (AG)
IPSIA Pitagora di Policoro (MT)
Istituto Comprensivo Via Appiano 15 di Roma
Scuola Media Repetti di Sarteano (SI)

La quarta categoria comprende gli edifici scolastici (15) che ottengono un punteggio compreso tra 50/100 e 59/100. Il giudizio sull'orientamento alla sicurezza è **insufficiente**.

Istituto Comprensivo Manzoni di Catania
Istituto tecnico Industriale Righi di Cerignola (FG)
Scuola Elementare La Carrubba di Canicattì (AG)
Scuola Media Pirandello di Canicattì (AG)
Istituto di Istruzione Superiore Balbo (scientifico/classico) Alessandria
Scuola Elementare Del Fiorentino di Capannori (LU)
Scuola Materna di Capannori (LU)
Istituto Comprensivo Capuana - Pirandello di Catania
Scuola Elementare di Lunata - Capannori (LU)
Scuola Elementare Virgilio di Montepulciano (SI)
Istituto di Istruzione SOBRERO di Casale Monferrato (AL)
Scuola Materna di Colognora di Compito - Capannori (LU)
Istituto Tecnico per Geometri Parlatore di Palermo
Istituto d'Arte Sacro Cuore di Cerignola (FG)
Istituto Comprensivo F. Giorgio di Licata (AG)

Rientrano nella **quinta categoria**, infine, gli edifici scolastici (6) che ottengono un punteggio, inferiore a 50/100; indubbiamente il giudizio non può che essere **pessimo**.

Scuola Elementare Crispi di Canicattì (AG)
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Andreozzi di Aversa (CE)
Liceo Scientifico Rispoli di S. Severo (FG)
Istituto Tecnico per Geometri di Cerignola (FG)
Istituto Tecnico Agrario Pavonelli di Cerignola (FG)
Istituto Professionale Marconi di Canicattì (AG)

6. LE CONSIDERAZIONI FINALI

Un'azione civica per recuperare un grave ritardo.

I risultati dell'indagine confermano una situazione già nota e cioè la sostanziale inadeguatezza e vetustà degli edifici scolastici. I dati raccolti sono incerti dal punto di vista della rappresentatività statistica, come si è già precisato nella nota metodologica, ma possono comunque sostenere alcune riflessioni. Il punteggio medio della componente edifici è pari a 56/100, considerando più analiticamente i fattori è possibile rilevare che si collocano su valori decisamente inferiori le aule (9/100) e servizi didattici (50/100) e cioè i fattori che, da un certo punto di vista, sono più condizionati dall'impianto originale. La totale assenza nel 12% delle scuole monitorate di servizi didattici fondamentali come palestre, biblioteche, laboratori ed aule computer sta a testimoniare che è ancora frequente lo svolgimento di attività didattiche in edifici del tutto obsoleti.

Si attestano invece su valori buoni o discreti i fattori relativi ai percorsi comuni (82/100) e agli impianti (76/100), vale a dire quelli più direttamente investiti dagli investimenti realizzati con i fondi messi a disposizione dalla legge 23/96. Il Ministero ha rilevato che nel 2003 il numero di scuole dotate dei certificati di agibilità statica e di prevenzione incendi era aumentato del 10% rispetto all'anno precedente.

Ancora una volta è possibile constatare gli effetti in parte contraddittori della politica della messa a norma che, da una parte induce miglioramenti fondamentali e indispensabili, dall'altra tende a perpetuare l'approccio settoriale alla sicurezza. In una situazione di generale inadeguatezza come è quella dell'edilizia scolastica italiana, sembra evidente la necessità di un approccio più sistematico, capace di

cogliere gli stimoli che vengono dalla necessità di superare situazioni di grave rischio per sostenere una azione di adeguamento generale delle strutture e, insieme, colmare i ritardi culturali e organizzativi che hanno determinato questa situazione.

La Campagna IMPARARE SICURI non è stata soltanto un'occasione per produrre dati e informazioni ma ha testimoniato l'esistenza di una sensibilità diffusa e di una volontà di mobilitazione che devono essere considerate come una risorsa aggiuntiva da impiegare per colmare un ritardo accumulato da decenni di disattenzione.

Cittadini e 626.

Il fattore relativo all'adeguamento alla 626 ha ottenuto un punteggio pari a 74/100. Il dato si presta ad una duplice lettura. Se si considera che è trascorso quasi un decennio dall'emanazione della legge, si dovrebbe denunciare un ritardo di entità non trascurabile. Se invece si considera la situazione generale delle scuole si può ritenere che la legge sulla sicurezza dei luoghi di lavoro sia stata comunque un traino per un'azione generale di miglioramento, come aveva già constatato in un altro ambito, la campagna Ospedale sicuro. L'adeguatezza generale della componente organizzazione, infatti, raggiunge i 74/100, degli impianti si è detto sopra e le iniziative di prevenzione raggiungono il valore di 71/100.

Anche in questo caso si rileva una qualche difficoltà ad andare oltre la logica del mero adempimento. Diversamente si stenta a comprendere il punteggio relativamente basso della segnaletica (64/100) che come si è detto non dipende dai costi e testimonia invece il compimento di provvedimenti fondamentali come il piano di evacuazione, o il permanere di ritardi nella formazione del personale (66/100).

Dal punto di vista dei cittadini la 626 è una conquista da salvaguardare, perché è, a tutt'oggi, l'unico approccio non settoriale disponibile. E' un dato di fatto, però, che la sua applicazione dipende ancora eccessivamente dalla discrezionalità dei dirigenti, sempre pronti ad invocare la mancanza di risorse, degli organi di sorveglianza o della buona volontà e capacità dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione (che stando alla nostra indagine non hanno ancora assunto nelle scuole un ruolo propulsivo come è avvenuto invece in buona parte degli ospedali).

E' necessario ammettere in primo luogo che i cittadini (nel nostro caso gli allievi e le loro famiglie) sono titolari di un diritto alla sicurezza tanto quanto gli operatori e che quindi non esiste alcun buon motivo per impedire ai cittadini stessi di esercitare un ruolo attivo nella sorveglianza (come è avvenuto con la Campagna Imparare Sicuri), nell'opera di prevenzione, informazione e formazione. Considerare i cittadini soggetti attivi nella costruzione di una cultura condivisa della sicurezza, probabilmente, è anche un modo per favorire la piena attuazione della 626.

6.3 La cultura della sicurezza: un nodo imprescindibile

Gli interventi strutturali per la messa a norma degli edifici scolastici sono assolutamente indispensabili ed urgenti ma sarebbe riduttivo focalizzare l'attenzione e gli sforzi dei diversi soggetti istituzionali e non coinvolti, esclusivamente sulla messa in sicurezza degli immobili e non anche sulla crescita di una cultura della sicurezza.

Infatti, ragionando per paradossi, se anche tutte le scuole italiane fossero in grado di adempiere agli obblighi previsti dalla legge 626/94, potrebbe non essere garantito uno standard di sicurezza accettabile. Perché? Lo si può spiegare attraverso degli esempi concreti.

Nell'effettuare il monitoraggio oggetto del Rapporto ci si è resi conto che in diversi casi le porte antipanico ci sono ma sono chiuse con lucchetti o sono ingombre: quanto basta per vanificarne la loro efficacia.

Riguardo alle prove di evacuazione, nel novembre dello scorso anno in un istituto superiore di Cuneo, durante le prove di evacuazione un ragazzo in carrozzina, portatore di handicap, è stato fatto scendere dal piano e accedere al punto di raccolta, utilizzando l'ascensore: il massimo di ciò che non andrebbe fatto anche nel caso di una semplice simulazione. In alcune trasmissioni televisive, nei primi mesi del 2003, abbiamo assistito a prove di evacuazione, presentate come buone pratiche, assolutamente sconsigliabili: bambini piccoli di scuola materna ed elementare uscire sì in fila indiana con un apri fila e un chiudi fila, con la mano destra appoggiata sulla spalla del compagno che li precedeva, ma con indosso cappotto e zaino.

In alcune delle scuole monitorate gli estintori ci sono ma non è segnalata la loro presenza: come trovarli?

Questi citati sono solo esempi di ordinaria insicurezza che stanno a sottolineare come sia fondamentale l'assunzione di comportamenti corretti per garantire una reale condizione di sicurezza. Che una legge, da sola, non può assicurare.

Diventa, allora, un impegno irrinunciabile e non più rinviabile, dato il permanere di una situazione a dir poco critica, individuare gli interventi più urgenti e/o di facile soluzione e dai costi possibili da avviare al più presto.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente strutturali si potrebbe provvedere all'eliminazione di alcune barriere architettoniche di semplice rimozione in attesa di interventi molto più cospicui tesi all'eliminazione di tutte le barriere architettoniche presenti (ad esempio, con la installazione di un ascensore);

Per ciò che concerne le attività connesse all'implementazione di una politica di vigilanza si propone:

- la rimozione di ingombri dalle vie di fuga (corridoi, scale, porte, ecc.);
- l'acquisto e la regolare manutenzione degli estintori e la segnalazione adeguata della loro presenza;
- l'affissione della piantina del piano di evacuazione ben evidente e comprensibile a tutti.

Infine, per quanto riguarda iniziative di informazione, formazione e addestramento rivolte a tutti coloro che sono presenti all'interno della scuola si propone:

- la realizzazione di prove di evacuazione almeno 1 volta ogni due mesi (affinché siano automatizzati e velocizzati i comportamenti da tenere) per fronteggiare l'emergenza incendio ma anche emergenze specifiche relative a un dato territorio (terremoto, alluvione, ecc.);
- la realizzazione di semplici corsi che riguardino l'assunzione di comportamenti corretti da tenere in caso di calamità non solo a scuola ma anche a casa e per strada;
- il riconoscimento della segnaletica legata alla sicurezza;
- la conoscenza e l'utilizzo di strumenti per monitorare costantemente l'evolversi di situazioni a rischio.

6.4 La scuola: un bene comune da tutelare con il concorso di tutti.

Con la Campagna Imparare Sicuri ci si è resi conto di quanto non sia ovvia l'affermazione "la scuola è di tutti" né che essa rappresenti davvero un bene comune la cui difesa, il cui miglioramento possa interessare chi in essa vive e lavora ed anche la collettività in cui la scuola è inserita.

Nelle realtà quotidiana è ancora troppo diffusa la tendenza ad esercitare in forma esclusiva ed escludente le competenze attribuite dalla legislazione trattando con preoccupazione, diffidenza, paura, sospetto a ogni intervento esterno. Con questo approccio la mobilitazione di insegnanti, studenti, e gruppi di cittadini non viene accolta come una preziosa risorsa che aiuta a conseguire i risultati diversamente irraggiungibili, ad esempio la piena attuazione della 626, ma viene considerata di volta in volta una attività del tutto superflua, un disturbo da ridurre al minimo, una intrusione indebita e/o addirittura un vero e proprio abuso di competenza.

Al di là di qualunque altra considerazione, questo atteggiamento mette in discussione un principio basilare, ampiamente confermato da tante dolorose esperienze, e cioè che è impossibile conseguire un accettabile livello di sicurezza senza il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori presenti.

È necessario quindi che i dirigenti scolastici e le istituzioni competenti per territorio si impegnino affinché:

- sia non soltanto rispettato ma anzi favorito e incoraggiato l'impegno civico all'interno della scuola sia dei soggetti interni ad essa che dei soggetti come le organizzazioni civiche che si impegnano da anni in questi ambiti;
- vengano riconosciuti la legittimità e il diritto, da parte di chi lavora e di chi studia nella scuola di poter svolgere attività di prevenzione e di controllo, di segnalare le situazioni di pericolo e di essere presi in considerazione quando si forniscono informazioni e fatti riguardo a ciò.

Un'adeguata cultura della sicurezza è il presupposto indispensabile per il successo di una qualunque politica della sicurezza. È impossibile però ignorare il livello di

vetustà delle strutture ed è quindi altrettanto necessario creare una forte pressione da parte della cittadinanza e delle organizzazioni civiche che la rappresentano, come la nostra, affinché nella prossima Legge Finanziaria venga previsto uno stanziamento rilevante affinché le 56.000 scuole italiane (tra statali e paritarie) vengano messe definitivamente a norma così come previsto entro il dicembre 2004 o che almeno si preveda l'avvio di un programma quinquennale che, a partire dalle situazioni di emergenza più gravi, provveda a questo adeguamento. In un contesto generale che invoca sempre di più l'intervento delle risorse private non dovrebbe destare scandalo l'idea che imprese private e cooperative, in una logica di responsabilità sociale dell'impresa, possano contribuire all'adeguamento delle strutture mediante forma di adozione di edifici scolastici o di loro parti.